

ma anche quelle bianche, e quelle ritenute tali o sentenziate nulle per qualche ghirigoro o macchia o ditata o segno o errore o svista qualunque dell'elettore, il seggio ha modo non solo di ridurre maliziosamente la cifra occorrente per la proclamazione a primo scrutinio, ma perfino di far proclamare eletto chi ha effettivamente avuto meno voti di fronte all'altro candidato, a danno del quale avrebbe abusivamente annullate numerose schede.

Torna con ciò a potersi fare la questione sul computo o meno nel numero dei votanti delle schede bianche; e bianche si vorranno, ora sì e ora no, considerare le non leggibili, o quelle piegate, anche per semplice errore dell'elettore.

Si dà insomma, con la formula qui adottata un doppio incentivo ai presidenti dei seggi, di aumentare le schede nulle col dichiarare capricciosamente segni di riconoscimento, illeggibilità di voti, ecc., ecc., potendo essi così evitare il ballottaggio con la riduzione della cifra dei votanti, e proclamare perfino eletto chi realmente fu in minoranza.

Il criterio distintivo della legge del 1898 è di escludere dal novero dei votanti tutte quelle schede che, come false, abusivamente si trovano nell'urna, perchè non sono quelle consegnate all'elettore dal seggio. Lo stesso principio deve valere ora, in relazione con le buste date dal seggio. Le buste mancanti del numero, o dell'appendice, ecc., ecc. non dovrebbero, in forza dell'articolo 65, comma 6°, trovarsi nell'urna, e se ci si trovano è stato per svista del presidente o per connivenza di qualcuno in una frode. Tant'è vero che l'elettore che sia stato scoperto mentre cercava di servirsene non è più ammesso a votare. Ma per tutte le altre schede, non vi è ragione alcuna di non considerare l'elettore come un votante. Il votare per un nome qualunque, per un candidato che non ha probabilità alcuna di riuscita, e anche il votare bianco come protesta che non piace all'elettore nessuno dei candidati, non dà motivo per dichiarare eletto alla prima chi effettivamente non ha riscosso la metà dei consensi.

Nell'ultimo articolo della presente legge si approva un testo unico di tutte le prescrizioni fin qui emanate riguardo all'elettorato; e tra le leggi citate come da unificarsi vi è anche la legge 7 aprile 1908, numero 117. Ma qui si attuerebbe un principio assolutamente contrario a tutto il contesto

di detta legge, che così verrebbe senz'altro abolita nella lettera e nello spirito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ivanoe Bonomi, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« *Al primo e al secondo comma sostituire:*

« Il presidente dell'ufficio centrale deve proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del decimo degli elettori iscritti nella lista del collegio e più della metà dei votanti ».

BONOMI IVANOE. Mi spiace di essere in questa delicata questione di opinione affatto opposta a quella dell'onorevole Sonnino, il quale vuol tornare al sistema della legge del 1898...

SONNINO SIDNEY. ...che è quello vigente.

BONOMI IVANOE. Perfettamente. Con questo sistema si ammette nel computo dei voti una parte delle schede nulle, e si abbandona l'altra parte.

Ora qui non si tratta di esaminare il sistema da un punto di vista logico, ma di osservare l'esperienza per vedere se esso dia luogo o meno ad inconvenienti. Orbene l'esperienza ha dimostrato come gli inconvenienti siano molti e clamorosi, e anche di recente si sono ripetuti incidenti determinati dal conteggio delle schede nulle da introdursi o meno nel computo dei voti.

La Commissione aveva mantenuto questa distinzione tra schede nulle dell'una e dell'altra categoria; ora invece col nuovo testo l'ha tolta, eliminando tutte le schede nulle.

Due sono infatti i modi per togliere gli inconvenienti: o escludere tutte le schede nulle o ammetterle tutte.

La Commissione, nel nuovo testo, come ho detto, le esclude tutte; io invece, nel mio emendamento, le ammetto tutte.

Ora anche qui si tratta di esaminare la cosa non al lume della pura logica, ma prevedendo quale dei due sistemi offra inconvenienti minori.

Orbene, escludendo tutte le schede nulle, daremo un incentivo ai partiti di annullare molte schede per far prevalere il proprio candidato con pochi voti; ammettendole invece tutte e stabilendo che l'eletto debba avere la metà più uno dei votanti, questo incentivo sarà tolto, poichè anche le schede nulle entreranno nel computo dei voti.

Per queste ragioni, che non credo necessario spiegare più a lungo, spero che la